

immigrati ospitati sia sul versante dei residenti dei comuni interessati di Bovezzo e della confinante Brescia;

nella notte 10 e 11 aprile 2004 si è propagato un incendio (dovuto a cause accidentali ovvero uso incauto di fiamma libera) che ha interessato alcuni degli appartamenti della scala B del suddetto *residence*;

a causa dell'incendio si è proceduto a rendere impraticabile l'utilizzo di alcuni appartamenti (n. 312-316) così aggravando la situazione di sovraffollamento che oggi rimane caratterizzato dalla presenza di non meno di 350 immigrati —:

quali concreti intendimenti il Governo abbia maturato in relazione ai rischi di ordine pubblico connessi al sovraffollamento dello stabile e al degrado in cui versa anche considerata la mancata esecuzione della ordinanza di sgombero e della improcrastinabile necessità di procedere ad un progressivo svuotamento dello stabile finalizzato ad una rapida riqualificazione dello stabile;

se non ritenga inaccettabile che il Governo, anche nelle sue articolazioni periferiche, non abbia ancora individuato una soluzione definitiva di una vicenda che si trascina da quasi venti anni;

in quali tempi e con quali atti intenda procedere per dare certezza e serenità agli immigrati residenti, alle Amministrazioni comunali interessate ed alle popolazioni coinvolte. (4-10080)

CORONELLA e LANDOLFI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la notte tra sabato 15 e domenica 16 maggio scorsi un ordigno rudimentale è stato fatto esplodere davanti al cancello d'ingresso della villa di un noto costruttore casertano, Cristoforo Coppola;

l'episodio, chiaro stampo camorristico, si è verificato in Castelvoturno (Caserta), località Pinetamare, e i primi ac-

certamenti della Direzione Investigativa Antimafia sembrano diretti verso i *clan* operanti nella zona che avrebbero preso di mira il noto costruttore, che è stato il promotore di un accordo di programma stipulato fra il Comune di Castelvoturno, la Provincia di Caserta e la regione Campania per progetti di riqualificazione turistica della zona per oltre 500 milioni di euro;

il criminoso episodio, oltre a suscitare sconcerto tra l'opinione pubblica, ha destato anche allarme e preoccupazione tra gli imprenditori casertani, come è stato evidenziato con un comunicato dalla Sezione Confindustria di Caserta;

come si ricorderà, il Comune del Litorale Domitio è all'attenzione degli organi preposti all'ordine pubblico per una forte presenza di malavita organizzata locale ed anche extracomunitaria. Il sindaco di Castelvoturno ha più volte chiesto di rafforzare l'organico di polizia sul territorio per una più incisiva attività di contrasto ai *clan* operanti —:

quali iniziative urgenti si intendano adottare al fine di garantire vivibilità e legalità nel Comune di Castelvoturno e sul Litorale Domitio;

se non ritenga utile rafforzare gli organi delle forze dell'ordine sul comprensorio domitiano. (4-10083)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RICCIUTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dopo Melfi e Termini Imerese, numerosi ed univoci segnali inducono a ritenere che stia per aprirsi un nuovo « fronte caldo » per Fiat Auto;

sono in avanzata fase di mobilitazione i lavoratori e le Rsu di Mirafiori che, in ragione delle forti preoccupazioni per il futuro operativo dello stabilimento, hanno indetto a Torino manifestazioni a partire dalla sera del 9 giugno 2004 (cfr. *Il Tempo* di mercoledì 19 maggio 2004 alla pagina 19);

l'obiettivo che si propongono i lavoratori è quello di ottenere nuove produzioni (un modello, un cambio, un motore), rispetto a quelle previste dal Piano di rilancio predisposto da Fiat Auto;

è evidente l'obiettivo dei lavoratori di far uscire dalla logorante incertezza il futuro dello stabilimento di Mirafiori, autentica « fabbrica-simbolo » della Fiat e della stessa città di Torino;

è inevitabile che l'azione del Governo debba prendere in esame un problema di tale entità, non risolvendo il quale è serio il rischio di un preoccupante declino industriale di Torino e del Piemonte —:

se non ritenga opportuno convocare senza indugio le parti sociali al fine di prevenire, se possibile, nuove e perniciose iniziative di protesta ed al fine di verificare la disponibilità dell'azienda ad offrire più pregnanti garanzie sul futuro dello stabilimento di Mirafiori attraverso l'impegno a destinarvi nuove produzioni.

(3-03400)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**RIZZO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da tempo è oramai in corso una grave crisi occupazionale che interessa le maestranze del polo tessile calabrese;

mille lavoratori di un settore apparentemente ad alta qualificazione e produttività sono oggi costretti, inaspettatamente, a fare i conti con lo spettro di una disoccupazione che rischia di essere senza ritorno;

i punti critici della vertenza tessile calabrese sono localizzati nelle province di Cosenza e di Reggio Calabria: nella prima gli stabilimenti interessati sono sei, per un totale di circa 500 addetti, mentre nella seconda sono cinque, con un numero di addetti intorno a 400, tutti concentrati nell'area di San Gregorio;

le aziende del polo tessile di San Gregorio (Reggio Calabria) coinvolte nella crisi del comparto sono la Selene, già in liquidazione con 75 addetti posti in cassa integrazione, la Teca già in liquidazione con 38 addetti in cassa integrazione, la Teca, per la quale è in corso la procedura fallimentare con 28 addetti che, in attesa dell'avvio della procedura di mobilità non beneficiano di alcuna forma di sostegno al reddito, la Philadelphia Spa con 87 addetti, di cui 40 sono interessati alla procedura di mobilità, e la Cotton due con 42 addetti tutti posti in mobilità;

questo quadro della situazione fa da drammatico sfondo all'ultimo sconcertante episodio in ordine di tempo che ha visto come protagonisti lo scorso 3 maggio 2004 le 40 maestranze della Philadelphia Spa messe in mobilità, che hanno avuto l'amara sorpresa di trovarsi di fronte alla « serrata » organizzata dai vertici dell'azienda proprio a ridosso della festa dei lavoratori, coincidenza che, secondo l'interrogante, ha rappresentato una vera e propria sfida al mondo del lavoro;

la scelta repentina dell'azienda di sopprimere due reparti del ciclo produttivo ha presentato, ad opinione dell'interrogante, un atto grave ed irresponsabile che ha vanificato l'estenuante trattativa che le rappresentanze sindacali avevano strenuamente condotto nei mesi precedenti e che aveva portato a risultati insperabili, e che ha inoltre determinato il licenziamento di quaranta unità lavorative che vanno ad aggiungersi a quelle altre centinaia di lavoratrici e lavoratori già espulsi dal circuito produttivo di San Gregorio che attendono una degna ricollocazione lavorativa;

la società Philadelphia Spa è stata foraggiata in passato con l'erogazione di

cospicui finanziamenti pubblici per incentivare l'avvio di attività produttive anche mediante l'attivazione di corsi di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, per un ammontare pari a circa 60 mila euro per lavoratore assunto;

la repentinità e la solerzia con la quale lo scorso mese di gennaio 2004 la Philadelphia Spa ha versato circa 32 mila euro di contributi all'Inps di Reggio Calabria per procedere ai licenziamenti fa legittimamente nascere più di un dubbio su quali fossero già allora le reali intenzioni del *management* circa l'imminente futuro dell'azienda —:

come intenda fronteggiare la grave crisi occupazionale che rischia di smantellare l'intero polo tessile calabrese;

quali iniziative intende intraprendere al fine di mediare la vertenza che interessa i lavoratori della Philadelphia Spa onde scongiurare l'immediato licenziamento dei quaranta dipendenti già in mobilità che andrebbe ad aggravare ulteriormente il già debole tessuto produttivo calabrese.

(4-10070)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

DI VIRGILIO, ANTONIO LEONE e MASSIDDA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia il « Diabete mellito » costituisce malattia sociale; circa 2 milioni sono i pazienti e circa 300 mila i diabetici che necessitano di curarsi con insulina;

in questi casi l'obiettivo del trattamento è quello di ottenere il più precocemente possibile un controllo ottimale della glicemia nel corso delle 24 ore così

da ridurre al massimo il rischio delle complicanze acute e croniche più severe;

spesso i pazienti in terapia insulinica devono sottoporsi a 2-3 somministrazioni giornaliere di insulina per ottenere un buon controllo metabolico;

dal settembre 2003 è stata immessa in terapia una nuova e particolare insulina « glargine » che presenta vantaggi particolari:

unica somministrazione giornaliera;

più efficace controllo glicemico perché presenta un profilo cinetico lineare, privo cioè di picchi ematici elevati, con ridotto rischio ipoglicemico;

questa innovativa insulina è oggi presente nel Prontuario Terapeutico in fascia HRR, cioè può essere prescritta e dispensata ai diabetici, adulti, adolescenti e bambini oltre i 6 anni, insulino-dipendenti, soltanto nelle strutture specializzate ospedaliere e altri centri regionali autorizzati. Questo provoca grande difficoltà nei diabetici che devono recarsi periodicamente nei suddetti centri, difficoltà ancor maggiore per i diabetici che abitano lontano da questi centri, per cui spesso, pur di giovare dei maggiori effetti terapeutici, acquistano direttamente a loro carico il farmaco nelle farmacie;

le associazioni di categoria più rappresentative (F.D.G. — Federazione Nazionale Diabete giovanile e FAND — Associazione Italiana Diabetici) stanno procedendo ad una raccolta di petizioni (sarebbero oltre 200.000 fino ad oggi i sottoscrittori) con cui chiedono con forza e fiducia al Ministro della salute l'immissione del farmaco in fascia A del prontuario —:

quali siano le motivazioni, oltre quelle economiche, che impediscono l'inserimento dell'insulina « glargine » in fascia A;

quali iniziative intenda adottare perché questa innovativa insulina possa essere a disposizione gratuitamente di tutti